

Terrore in Bosnia
Un estremista musulmano minaccia: «Farò saltare la diga di Visegrad»

SARAJEVO Le milizie serbe appostate sulle colline di Sarajevo hanno minacciato nel tardo pomeriggio di ieri di distruggere in venti minuti la parte vecchia della capitale bosniaca se la diga di Visegrad verrà fatta saltare.

Intanto il presidente della repubblica, Alija Izetbegovic, quanto Jose Cutilheiro, il diplomatico portoghese (uno dei coordinatori della conferenza Cee sulla Jugoslavia) che si trova a Sarajevo per promuovere colloqui di pace fra i leader politici locali, sono entrati in contatto radio con Sabanovic, sconsigliandolo di non attuare i suoi propositi.

A Sarajevo, c'è chi sostiene che il leader estremista musulmano, il quale è molto noto nella repubblica, sarebbe stato vittima nelle ultime ore di una grave crisi di nervi. A Sabanovic, si trova anche l'albergo Europa, ove risiedono quasi tutti i giornalisti stranieri che stanno seguendo la crisi bosniaca.

Intanto, nell'est e nel sud della Bosnia, dopo una giornata trascorsa nella calma, sono ripresi i combattimenti.

Secondo il ministero della Sanità bosniaco, citato da radio Sarajevo, dodici persone sono state ferite nelle ultime ventiquattrore.

La situazione viene definita «critica» a Foca, con combattimenti in molte strade della città.

Milizie serbe giunte dalla regione serba dell'Erzegovina, che ha proclamato l'autonomia, tentano di impadronirsi della città. Secondo la radio, l'ospedale municipale in cui sono rifugiati centinaia di donne e bambini è bloccato dalle milizie ed è rimasto senza viveri e medicinali.

Bombardamenti avrebbero raggiunto anche Visegrad. Durante la scorsa notte l'esercito federale sarebbe entrato nella città di Modrica. Un tregua concordata all'armistizio del rappresentante della Cee ha retto solo poche ore.

La rappresentanza di Sarajevo-Basarsya è stata fatta conoscere anche attraverso la radio della capitale bosniaca.

Il presidente deve lasciare la carica di premier a luglio
Il voto a larga maggioranza ha dimezzato i suoi poteri

Il parlamento batte Eltsin
Governo verso le dimissioni

Il governo russo sull'orlo della crisi e potrebbe dimettersi entro breve tempo dopo una sconfitta di Eltsin al congresso dei deputati. Il presidente obbligato a lasciare la guida dell'esecutivo dal prossimo luglio secondo un voto a stragrande maggioranza. Gaidar: «È la morte per la politica delle riforme. In forse la collaborazione estera». Verso elezioni anticipate e un referendum sulla Costituzione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. Entro luglio Boris Eltsin dovrà lasciare la carica di premier, dovrà rinunciare alla diretta responsabilità del governo. È la decisione, clamorosa, presa ieri con un voto a larga maggioranza (683 su 1.225 no, 35 astenuti) dal congresso dei deputati della Russia che si sta svolgendo, ormai da una settimana, nel Grande Palazzo del Cremlino. Non una sconfitta definitiva, ma il colpo è stato duro. A tal punto che il governo potrebbe persino dimettersi sin dalle prossime ore. Il vicepresidente, Egor Gaidar, lo ha detto esplicitamente: «Ne discuteremo domani (oggi, ndr.) e con il presidente valuteremo la situazione lunedì. Quanto accaduto non è altro che la totale revisione del corso delle riforme. Subito dopo il voto, Gaidar e i ministri sono usciti dall'aula in segno di protesta mentre Eltsin da tempo era assente dalla seduta. Il vicepresidente ha mostrato senza indugi la tattica da tenere dopo la svolta, palesemente pro-

sin il quale, in tutti questi giorni, ha manifestato un atteggiamento disponibile nei riguardi di un congresso per nulla ben disposto verso i risultati della politica riformatrice.

Egor Gaidar ha persino ventilato l'ipotesi di elezioni anticipate. Al telegiornale ha dichiarato: «È giunto il momento di scegliere: fare le riforme o rinunciare con la piena responsabilità di questa decisione. Devono pronunciarsi sia il congresso sia gli elettori». È probabile che il «no» delle riforme abbia voluto riferirsi alla possibilità, adesso molto più concreta, di un referendum su un progetto di Costituzione preparato dal fedelissimo consigliere giuridico di Eltsin, il deputato Sergej Shakhrai, che potrebbe trasformare la Russia in una repubblica presidenziale simile agli Usa, con i poteri del parlamento fortemente ridimensionati. L'altro ieri è già circolata la data per il svolgimento del referendum: il 12 giugno, giorno della sovranità russa. Questo appuntamento potrebbe diventare reale se la coalizione democratica che sostiene Eltsin riterrà che non ci sia più spazio, vista la composizione dell'attuale congresso, per ridare al presidente i poteri che, in pratica, gli sono stati tolti.

Il voto del congresso, infatti, ha stabilito che Eltsin dovrà presentare entro tre mesi, cioè luglio, un progetto di legge sul

governo. Il presidente, nel discorso dell'altro ieri, aveva detto al congresso di esser pronto a scindere le cariche ma solo dopo che il governo avesse mostrato di saper «camminare sulle proprie gambe». E non prima dell'autunno. Al momento del voto ad Eltsin sono mancati 50 deputati ed il suo emendamento alla risoluzione è stato respinto. Un esito che ha sorpreso in quanto in precedenza il governo aveva strappato una sorta di voto di fiducia, seppur con un margine ristretto. Evidentemente i ranghi della maggioranza sono percorsi da correnti trasver-



Boris Eltsin

Killer prezzolati per pochi dollari invadono gli Usa
Organizatsja, dalla Russia con licenza di uccidere

Dalla Russia con contratto per uccidere. Allarme rosso per l'Fbi. Caduta la minaccia del Kgb il nuovo nemico, assai più perfido, è l'«Organizatsja», che grazie all'allentamento delle restrizioni di immigrazione dall'ex-Urss importa ed esporta a piacere negli Usa una nuova generazione di gangster e killer di professione, sta ormai sgomitando le mafie più tradizionali, «Cosa nostra» e le «Triadi» cinesi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND QINZBERG

NEW YORK A West Hollywood li hanno colti sul fatto, lordi di sangue, mentre dentro un'auto abbandonata stavano amputando le dita a due immigrati sovietici appena uccisi per fame scomparire le impronte digitali. A Brighton Beach, la tradizionale enclave di immigrazione russa tra Brooklyn e il mare, due frazioni rivali di gangster in conflitto hanno, secondo quanto riferito alla polizia da informatori locali, «importato» recentemente da Mosca «assassini» prezzolati,

valenza criminale. Il fenomeno, sostengono, sta assumendo dimensioni paragonabili a quel che per la criminalità organizzata avevano rappresentato a suo tempo le importazioni di «picciotti» dalla Sicilia o le successive ondate di immigrazione dall'Asia. Con l'aggravante che la mafia russa è molto più feroce, più brutale nella sua «primitiva selvaggia» più spietata ancora delle mafie dei «padrini» di origine italiana o di quella cinese. «Hanno poco da perdere, se si compara la vita in una prigione americana a quella che avrebbero in una prigione russa», dice ad un cronista del «New York Times» il vice direttore dell'ufficio dell'Fbi a New York, James M. Fox. La nuova piovra, che sta sgomitando le vecchie «famiglie» eredi di «Cosa nostra» e persino le nuove potenze eredi delle Triadi di Chinatown, si chiama «Organizatsja». È neonata, di dimensione assai più ridotta rispetto alle famiglie tradizionali del

crimine organizzato. Non ha, sostengono gli inquirenti, alcuna struttura gerarchica che possa paragonarsi a quella della mafia. Si tratta di bande che hanno in media da 5 a 20 elementi. Si sbanda e si riforma di continuo. Anche se in qualche caso sembra siano riusciti a stringere legami con le «famiglie» più antiche tipo il clan Lucchese o quello Colombo, raramente fanno comunella con le organizzazioni già sotto tiro. «Probabilmente abbiamo a che fare con gruppi fluidi, che possono stare insieme per un certo numero di operazioni per un periodo di tempo e poi spesso si suddividono e si riformano in gruppi staccati uno dall'altro, esattamente come fanno nell'ex-Urss», dice Eric Siegel, vice responsabile dell'ufficio del procuratore distrettuale di Brooklyn.

Questa, venuta dalla Russia con tanta voglia di arricchirsi in fretta, è una mafia «povera», dove il reclutamento di un as-

Rete di spie russe in Belgio
Dal servizio nel Kgb alla Russia postcomunista Scoperte da una talpa Cia

BRUXELLES. È stato il passaggio alla Cia del primo segretario dell'ambasciata russa a Bruxelles a permettere lo smantellamento di una rete di spie organizzata in Belgio una quindicina di anni fa dal Kgb e che aveva continuato ad agire per i nuovi dirigenti della Russia postcomunista. L'operazione è stata battezzata ironicamente «glasnost» dai servizi di sicurezza belgi.

Il ministro degli Esteri belga ha ordinato ieri l'espulsione, entro 24 ore, di due diplomatici dell'ambasciata russa e di funzionari della rappresentanza commerciale. Oggi la procura ha reso noto che sono cinque le persone arrestate e incriminate per spionaggio: un giornalista specializzato in aeronautica, tre uomini d'affari e un funzionario del ministero della Pubblica Istruzione. Altre nove, tra cui sembra alcuni militari, sono ancora sotto interrogatorio.

CHE TEMPO FA

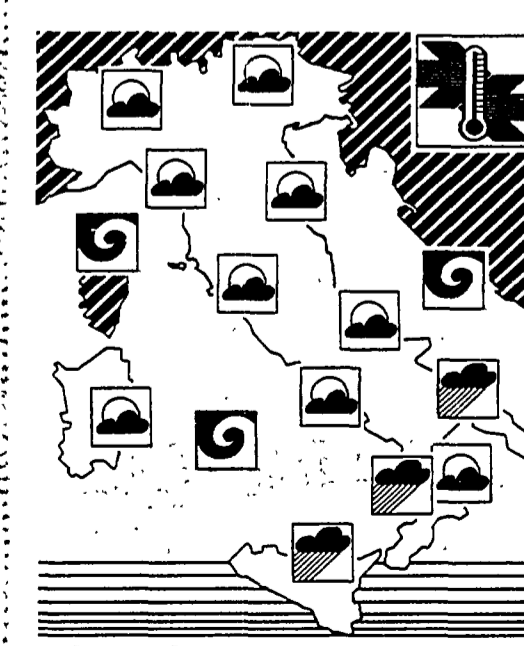


Table with weather icons and conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 3 21, Verona 3 16, Trieste 9 17, Venezia 5 15, Milano 5 17, Torino 4 15, Cuneo 4 14, Genova 11 19, Bologna 3 15, Firenze 7 15, Pisa 11 17, Ancona 5 12, Perugia 6 10, Pescara 8 12, L'Aquila 4 10, Roma Urbe 10 19, Roma Fiumic. 9 19, Campobasso 3 5, Bari 9 11, Napoli 10 15, Potenza 2 6, S.M. Louca 11 15, Reggio C. 11 15, Messina 13 15, Palermo 12 15, Catania 7 19, Alghero 4 18, Cagliari 10 19.

TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 2 17, Atene 14 20, Berlino 4 17, Bruxelles 8 18, Copenhagen 4 13, Ginevra 5 14, Helsinki -4 5, Lisbona 10 20, Londra 5 14, Madrid 6 20, Mosca -2 1, New York 9 19, Parigi 3 19, Stoccolma 4 9, Varsavia 1 7, Vienna 0 12.

ItaliaRadio Programmi: Ore 9.10 Rassegna stampa. Ore 10.10 Governissimo, governo di programma, opposizione. O cosa? Ore 11.10 La tv della gente. Intervista con Gianfranco Funari. Tariffe di abbonamento: Italia Annuale Semestrale, Estero Annuale Semestrale.

LOTTO 13ª ESTRAZIONE (28 marzo 1992). PREMI ENALOTTO: ai punti 12 L. 46.763.000, ai punti 11 L. 2.349.000, ai punti 10 L. 197.000.

VACANZE LIETE

- PASQUA AL MARE - BELLA LIA - HOTEL GINEVRA - Vicino mare - moderno - ogni confort - cucina casalinga. OFFERTA SPECIALE: 3 giorni pensione completa compreso pranzo pasquale L. 130.000 - sconto bambini - Prenotatemi!! Tel. (0541) 344286.(1)

REGIONE LIGURIA SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE

ALBO IMPRESE SOTTILMENTO RIFIUTI Sulla Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre 1991 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 giugno 1991, n. 324, relativo al «Regolamento delle modalità organizzative e di funzionamento dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti nelle varie fasi, nonché dei requisiti, dei termini, delle modalità e dei diritti di iscrizione».